

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 — semestre L. 11 — trimestre L. 6 — mese L. 2 — Estero: anno L. 32 — semestre L. 16 — trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

La canonizzazione dei Santi de La Salle e Rita da Cascia

Roma, 24 maggio.

(Manlio.) In piazza S. Pietro. — Per far più presto ed arrivare all'ora stabilita ho preso il tram elettrico; ma ahimè giunto a Ponte Sant'Angelo mi trovo di fronte in fila circa altri sei tram elettrici ed a cavalli che per la quantità di carrozze non possono passare: trovo allora miglior partito di scendere e far a piedi il rimanente della strada. La piazza San Pietro è divisa per metà da un triplice cordone di soldati; sotto la gradinata sta pure una compagnia di carabinieri. Passano ininterrottamente carrozze di E. mi Cardinali, Vescovi e del corpo diplomatico; ogni tanto è permesso l'adito alle persone munite di biglietto che si lanciano alla corsa verso la basilica. Ed anch'io fra il pigia pigia riesco finalmente a porre piede in San Pietro.

In San Pietro. — La immensa basilica che tanto meraviglia ordinariamente, quale aspetto grandioso presenta: essa è tutta luce, è illuminata da circa 10000 candele. Spicca in fondo una corona di stelle formate da lampadine di luce elettrica intorno alla gloria che sovrasta alla Cattedra che danno uno splendido risalto. Nell'interno della basilica è una vera animazione, si sentono parlar tutte le lingue; non v'è pilastro o capitello che non sia stato occupato: dalle arcate pendono grandi festoni raffiguranti i miracoli dei Santi e le principali virtù da essi esercitate. Nel passaggio riservato alla processione stanno due file della guardia palatina. I gendarmi pontifici conservano l'ordine; in diversi punti della basilica sono fissati grandi padiglioni per l'assistenza sanitaria.

La processione. — Alle 8 1/4 comincia a sfilare la processione: sono tutti i rappresentanti degli ordini religiosi e del clero secolare: ognuno porta una candela in mano. Alle 9 1/4 cioè dopo un'ora, passa la guardia nobile, poi viene la volta dei Vescovi, Patriarchi e Cardinali, tutti in mitra bianca: l'effetto è imponente. E' già un'ora e un quarto che sfila la processione: quand'ècco si sentono suonare le trombe d'argento e si vede nel fondo della basilica un vivo agitare di fazzoletti: guardiamo: è il Sommo Pontefice portato in sedia gestatoria, circondato dalla sua nobile corte, sotto il baldacchino, in mitra. Entra dalla porta maggiore della basilica e passa benedicendo fra un vivo agitare di fazzoletti e di cappelli. Trattandosi di una funzione, è proibito di applaudire: l'effetto però nel silenzio è più grandioso. Giunto il Santo Padre all'altare della confessione, si tenta un applauso; ma è subito represso. S. S. va dopo breve preghiera ad assidersi sul trono: lo spazio dalla cattedra alla confessione è tutto occupato dal clero.

La funzione. — Sedutosi il Santo Padre sul trono riceve gli ossequi degli E. mi Cardinali che gli baciano l'anello, dei Vescovi e Patriarchi che gli baciano la croce della stola, degli abati mitrati e penitenzieri che gli baciano il piede.

Quindi l'avvocato concistoriale, a nome dell'E. mo Cardinale Procura-

tore fa istanza per la canonizzazione. Per Sua Santità risponde il segretario dei brevi, essere necessario di chiedere lume al Signore. S'intuonano così le litanie dei Santi. Torna l'avvocato a far la richiesta e gli risponde lo stesso segretario essere d'uopo di chiedere ancor lume al Signore — così s'intuona il *Veni Creator* — Finalmente alla terza domanda Mons. Segretario risponde a nome di Sua Santità affermativamente, e quindi sorge Leone XIII e solennemente proclama iscritti al numero dei Santi i Beati de La Salle e Rita da Cascia. Seguite altre formalità s'intuona il *Te Deum* che è ripetuto da tutto l'immenso popolo raccolto in San Pietro. Oh! la gioia dei Santi in questo momento! Chi la eguaglia o supera la grandezza della Festa della Chiesa cattolica?

La Messa. — Quindi comincia la santa Messa che è recitata dal Cardinale Decano, dopo di avere cantata l'Ora di terza. All'Offertorio sono dagli E. mi Cardinali dei Riti presentati a Sua Santità due cerei (simbolo di Cristo), due grandi Pani (simbolo del Pane degli Angeli), due barilotti di vino (simbolo della grazia santificante), tre gabbie con due tortore, due colombe e piccoli angelli (simbolo della Fedeltà, pace e carità, e della brama delle cose celesti ch'ebbero i Santi). All'elevazione suonano le trombe d'argento. E' un silenzio profondo, uno spettacolo imponente! La benedizione è data da Sua Santità.

Il ritorno. — Sono le 12.50 e il Santo Padre ritorna nei suoi privati appartamenti: questa volta l'affetto di tanti figli devoti non può trattenersi e scoppiano vivi applausi ed evviva, specie quando S. S. entra nella cappella dal SS.mo per rimettersi di lì al Vaticano. Lo si vede visibilmente commosso: questa volta porta il triregno.

L'uscita. — Come in tutte le funzioni di San Pietro; ma in questa particolarmente è un vero spettacolo l'assistere all'uscita della folla che riempie tutta la gradinata e la piazza. E' immenso il movimento delle vetture e delle carrozze.

Questa sera la piazza e la basilica saranno illuminate. L'illuminazione interna dura tutto il giorno. Ora si è ammesso in San Pietro il pubblico.

T'alletta, o Chiesa, tutta quanta! Due nuovi Santi ora cingono la tua splendente corona: la corona immarcescibile e sempre fiorente di te che sei avvezza ai trionfi.

Leggere in appendice le Rosarie e l'Orfanotrofo Renati.

Sull'Opera della democrazia cristiana

(Conferenza dell'avv. Primavesi)

In mezzo a un uditorio abbastanza numeroso, convenuto martedì sera nella sede della Società Operaia Cattolica di M. S., l'egregio avv. Antonio Primavesi — giudice d'Appello e membro della Camera Criminale di Lugano — tenne la sua annunciata conferenza sull'Opera della democrazia cristiana. Parlò circa un'ora e venti minuti; ma avesse parlato tre ore non avrebbe perciò stancato l'uditorio, che in parecchi punti applaudi con vero entusiasmo all'egregio conferenziere. Naturalmente la sua fu una rapidissima rassegna di quanto fece la democrazia

cristiana per il proletario; egli accennò, senza fermarsi a sviluppare verun punto di quest'opera. E non poteva fare altrimenti con l'argomento proposto. Peraltro, chi capiva, si vedeva dettata la traccia d'un'opera per gli studi sociologici di non poca importanza. E veniamo a dirne qualcosa.

Esordio. — Esordì dicendo che in una sua prima gita a Udine promise una conferenza sulla *Democrazia cristiana e la sua opera*. Ed ecco a mantener la sua promessa. *Promissio boni viri fit obligatio*. Ringrazia delle accoglienze fattegli e serbarà buona memoria di questi baldi e forti figli delle Alpi Giulie. Ed entra nell'argomento.

Sull'azione cattolica. — Comincia col dire che la causa della debolezza cattolica nell'azione, consiste nel rispetto umano. Ecco l'ostacolo da abbattere con un'attiva e indefessa propaganda, che, se ben fatta, non tarderà a dare buoni frutti. In genere si hanno oggi giorno cattolici pusilli, i quali intendono combattere col sempre ritirarsi. In genere si hanno cattolici che credono basti la preghiera e mettono tutta la fiducia nell'opera di Dio, pretendendo che Dio faccia miracoli per loro senza ch'essi abbiano a scomodarsi un tantino dal quieto vivere. Non basta oggimai la preghiera, ci vuole anche l'azione. E bisogna combattere con le stesse armi degli avversari; immedesimarsi col popolo, perchè qui sta il numero e la forza. Se il popolo scende in piazza, anche il cattolico deve scendere; se il popolo fa dimostrazioni, anche il cattolico deve farle, perchè il cattolico deve sempre e dovunque inalberare altamente il suo vessillo. Il popolo ama le posizioni nette; le altalene gli dispiacciono e gli fanno perdere la fiducia. E bisogna sfatare l'accusa che i cattolici non vogliono o non sappiamo fare. Perciò passeremo in rapida rassegna il movimento operaio cominciando — dice il conferenziere — da là dove io feci i primi passi per lo studio della sociologia.

Nei vari stati. — Impossibile qui ricordare le opere e i nomi illustri che le compierono, nei vari stati, come furono ricordati dal conferenziere. Nè tampoco possiamo spiegare, una per una, in che consistano dette opere. Ci limiteremo solo ad accennare che, per porre un argine al socialismo invasore, nel Belgio esistono la *Federation catholique Ouvriere* e l'*Union des Travailleurs*. Queste due società si trovano ben organizzate e potenti tra gli operai delle miniere di Mons-Chaleroi, fra quelli della metallurgia di Liegi e quelli degli alti forni del Louvrière. E con tali organizzazioni è da anni che i cattolici del Belgio combattono e contrastano palmo a palmo il terreno ai socialisti. Di più nell'Università di Lovanio esiste una celebre cattedra di sociologia cattolica e benemerita di questo movimento in favore dell'operaio sono mons. Cartuyvels, il prof. Van Helleputte e mons. Doutreloux, vescovo di Liegi.

Nè meno lavoro s'è fatto dai cattolici d'Olanda, dove si ha la grandiosa *Nederlandsche katolyke Maatschappij* esistente floridissima in tutte le città importanti marittime, a Rotterdam, ad Amsterdam ecc.

E grande è pure il lavoro fatto in Francia col *Sindacat ouvrier catholique*. E qui gli cade acconcio parlare degli autsegnaci cattolici che trattarono la giusta armonia fra capitale e lavoro, presero per primi l'iniziativa perchè cessasse l'indegno sfruttamento della classe lavoratrice. Così ricorda il senatore Casier, l'ab. Potier e il sig. Harmel di Lilla. Tocca degli opifici della Dyle e delle fabbriche di Liegi dove lavorano circa sedici mila operai e dove sono provvedute per loro tutte le isti-

tuzioni di previdenza di istruzione e pel sostentamento nella vecchiaia.

Passando all'Austria e alla Germania ricorda Adolfo Kolfs, l'apostolo degli artigiani di Kerpen, tra Colonia e Aquisgrana.

E' lui il rinnovatore delle vecchie *gilde* (ossia corporazioni d'arti e mestieri) colle novelle *Gesellen*. E' lui che disse: «Costruiamo in questi tempi agitati una casa di pace; inalberiamo la Croce sul frontone e la benedizione di Dio vi avrà stanza.» Sorse così la *Jung gesellen Verein*, che da Colonia si estese nella Baviera, nell'Austria, nella Boemia e che in 25 anni abbracciò tutti i paesi di lingua tedesca. Mons. Schäffer e mons. Ketteler, vescovo di Magonza, portano la palma in questi studi di sociologia cristiana.

Per l'Italia ricordò l'Opera dei congressi cattolici coi suoi comitati parrocchiali, con le sue casse rurali, banche cattoliche, associazioni universitarie, sezioni giovani, sodalizi di mutuo soccorso ecc. ecc. Da ultimo l'opera della democrazia per opera di giovani ardenti e ripieni di buona volontà. Son pochi; ma questi pochi ben presto saranno un manipolo, una falange, una legione e formeranno le squadre volanti che andranno ad accaparrare il popolo. Essi faranno la crociata del secolo che sorge, quella crociata per cui ancora vanno gloriosi i comuni italiani. E la crociata sarà contro il socialismo e contro le sette, per ridare all'Italia quella vera libertà che ebbe quando Firenze stava con Cristo, Genova con Maria, Venezia con S. Marco, Milano con S. Ambrogio. E qui ricorda il suo amico D. Davide Albertario — principe dei giornalisti e dei democratici italiani — [che soffrì per aver amato troppo il popolo e al quale egli — il conferenziere — diresse nei giorni del dolore il seguente telegramma: «Da libera terra plauso di libera gente.» Per spiccata operosità nel campo cattolico ricordò Bergamo.

E' passa a parlare della Svizzera, di cui egli porta ai figli delle Alpi il saluto. Ricorda i nomi illustri di Deourtins, del Beck di Friburgo, dell'avv. Feisenwinter, di Pythou ecc. Dice che nella Svizzera c'è la federazione operaia, la Società di M. S., il Patronato di s. Raffaello per l'emigrazione oltremare, l'opera delle missioni cattoliche italiane sparse in tutte le diocesi. Accenna alla fondazione delle associazioni professionali, e fa un cenno storico delle leghe elvetiche.

Risalendo — dice — alle vecchie leghe elvetiche, si può dimostrare come esse sieno nate da conflitti economici. I contadini dei Cantoni primitivi cercarono il loro appoggio nelle associazioni paesane. Chi si trovava fuori delle stesse si trovava senza difesa e senza diritto. Ciò che queste società erano per le campagne, divennero per le città le *corporazioni*. Queste furono il baluardo dell'indipendenza elvetica, imperocchè esse ne hanno combattute le gloriose battaglie. E la stessa lotta si ripete oggi; con la differenza che allora era orientata ed era diretta contro l'aristocrazia feudale, mentre ora è incruenta ed è diretta contro l'autocrazia del denaro. E' però sempre la lotta per l'esistenza e per la libertà.

Da che derivi la questione sociale. — Fatta questa rapida rassegna, il conferenziere si domandò da che cosa derivi questo novello slancio preso dalla rivoluzione sociale.

La rivoluzione del 1793 abbattè i due primi stati, *clero e nobiltà*, e sorse la *borghesia*. L'ora è suonata anche per questa ed ecco che sorge il quarto stato — il *proletariato*.

Un profondo malessere regna nell'attuale società prodotto dal vizio e dalla corruzione in alto, dalla miseria

e dal malcontento in basso. Or dove trovare il rimedio? Nella democrazia cristiana.

Questa ebbe la sua origine sul Gologota e fu begnata dal sangue dei martiri. Fiorì nelle corporazioni medioevali e — annichilita dal soffio delle turbrie e fanatiche della rivoluzione francese — fu rinnovata in questo scorcio di secolo, in cui fu anche benedetta e sanzionata dal Supremo Gerarca — l'immortale Leone XIII — nelle due encicliche *Rerum novarum* e *De conditione opificum*.

Il facile rimedio. — Il rimedio contro i mali che di presente travagliano la società si può trovare in tre massime molto semplici del Vangelo.

a) Amatevi gli uni e gli altri perchè siamo figli d'uno stesso padre che sta in cielo e fratelli in Cristo.

b) *Date pauperibus quod superest* non solo nel senso materiale, ma anche nell'istruzione ecc.

c) *Alter alterius onera portate et sic adimplebitis legem Christi*.

La felicità non aumenta a misura che si eleva nei ranghi della società. Le condizioni sociali sono relative e riscuotano sovente sull'arbitrio, su di una fisima, un convenzionalismo, una chimera. La vera felicità dell'uomo, oltre le sue aspirazioni ad una miglior vita ultra mundana, risiede nei beni dell'anima, nella tranquillità della coscienza, nel dovere compiuto. E già Tacito, nella *vita agricola*, diceva: «*Vera bona vitae in virtutibus sita sunt*».

E' la caccia al piacere, l'ambizione di elevare, la sete d'un livellamento brutale che predicato apertamente e stimolato dallo spettacolo del lusso sfrenato impudico provocante, e dalla vita neghittosa prodiga licenziosa di molti grandi fa fermentare nel cuore delle masse questi sordi malcontenti, queste impazienze invidiose, queste gelosie ardenti che covano sotto la cenere e fanno sentire il loro boato minaccioso l'eruzione d'un vulcano gravido di guai. E quale diga opporre?

La religione, i precetti evangelici, l'interesse alla causa dell'operaio e del proletario, la sua emancipazione morale e materiale, la sua educazione nei diritti e nei doveri.

La soluzione della crisi non si trova nei sogni di teorie sovversive che tentano distruggere, nulla creare. Essa non sta nella guerra, ma nella pace. Non consiste nel frapporre una barriera, ma nel formare l'unione delle classi. Non sta nell'abbandono delle credenze religiose, ma nel ritorno allo spirito cristiano. Non può basarsi sull'assoluto livellamento, sempre impossibile, ma in una equa proporzione e nella garanzia di tutti i diritti.

La vera soluzione della questione sociale, mediante l'appoggio beninteso dei pubblici poteri, deve avvenire per il giusto connubio di queste seguenti tre forze:

a) Slancio, spirito di divozione nelle classi dirigenti, specie nei padroni:

b) Unione degli artigiani e degli operai in corporazioni riconosciute e garantite dalla legge e create quali enti giuridici.

c) Ritorno di tutte le classi allo spirito cristiano e cattolico.

Con questo programma bisogna mettersi all'opera. Chi ha il dono della parola, si guardi dal tacere: chi abbonda di beni, non lasci stagnare e peggio imputridire nel profondo del cuore le opere di misericordia; chi ha l'arte di guidare, di governare, si adoperi con lena a costituire sodalizi per farne sentire il benessere ai propri fratelli.

Questa che noi intraprendiamo è un'opera di rigenerazione sociale, cui occorrono:

a) degli organizzatori, degli uomini d'azione;

b) dei benefattori, degli uomini munifici e pronti, per amore di Cristo, ad abbandonare a pro dei derelitti il superfluo;

c) dei tribuni, degli uomini della parola — senza macchia e senza paura — come il cav. Baiardo, e che prendono per divisa: *tutto per Dio e per i miseri.*

Leone XIII l'ha proclamata questa necessità impellente per secolo che sorge. Egli ha detto: « Ciascuno si ponga al lavoro senza ritardo. »

Diceva Archimede: « Datemi il punto d'appoggio, e io vi solleverò il mondo. » Ebbene questo punto noi l'abbiamo. Ce l'ha dato il Vaticano che bandì la crociata della democrazia cristiana. Con questa noi dobbiamo rinnovare la società espellendone l'inquinamento delle sette: la giudaica e la massonica.

Sta scritto che ai valenti, non ai pusilli; ai liberi, non agli iloti arride la vittoria. Ebbene non si dica mai che i cattolici siano i pusilli e gli iloti.

Curiamo la causa del derelitto. Andiamo al contadino, all'operaio, alla plebe, perchè qui sta il numero, qui la forza, qui il diritto, qui la salute, qui l'avvenire.

Conchiude lasciando ai cattolici di Udine e della vastissima diocesi un ricordo, che è il labaro guidante le falangi della democrazia cristiana.

Agite et agitate

Toccò anche il Primavesi sull'emigrazione nel Canada dove gli agricoltori trovano sicuro lavoro e ottime condizioni. Abbiamo però ommesso di far la recensione di questa parte, perchè sarà da lui trattata in mezzo a noi in altra circostanza.

Abbiamo offerto ai lettori un breve sunto di quanto disse il Primavesi. Vorremmo che tutti fossero stati a sentire la calda sua parola.

A nome di tutti, con brevi e sentite parole, l'avv. cav. Casasola ringraziò l'illustre conferenziere, prendendolo in parola sulla promessa fatta di ritornare fra noi. Il che speriamo sia presto.

Leggere in appendice le **Rosarie e l'Orfanotrofio Renati.**

LEALTÀ LIBERALE

Oggi la *Gazzetta di Venezia* ha il seguente telegramma ricevuto da Roma: « Mi risulta da fonte autorevole che il Vaticano modificò alquanto il rigore del « non expedit ». Alcuni prelati, insistendo presso il cardinale Rampolla, ottennero che in quei collegi ove sia portato un candidato, possono i cattolici portare i loro voti. La dispensa però non ha carattere generale, ma conviene ottenere il permesso per ogni caso tassativo, sul quale si riserva l'esame la Curia Vaticana. Ciò spiega perchè i giornali clericali romani pur ricordando ai cattolici il « non expedit », si dimostrarono tiepidi, mentre solo l'Osservatore Cattolico » di Milano dimostrò la consueta intransigenza. Ciò spiega altresì la fioritura di alcune candidature clericali. A questo proposito è interessante un telegramma inviato al « Temps » che viene qui segnalato da Parigi. Quei cattolici che sarebbero favorevoli alla conciliazione

col Quirinale — dice il dispaccio — hanno fatto dei passi presso il Papa per ottenere che sopprima il « veto » a prendere parte alle elezioni. L'argomento per ottenere questa concessione è il seguente: che nella lotta attuale trattasi per il Vaticano di un interesse immediato. I progressi dei socialisti e dei nemici dell'ordine, se sono un pericolo per la monarchia non lo sono meno per la Santa Sede. Credo di sapere — prosegue il corrispondente del « Temps » — che il Papa ha risposto ai cattolici ch'essi non avevano motivo di dipartirsi dal contegno di riserva tenuto finora. »

Ecco. Ci sembra impossibile affastellare tante bugie in così poche righe. Il Papa non ha mutato sillaba di quanto già disse riguardo a elezioni politiche; i fogli romani, specie l'Osservatore è da mesi che inculcano il non expedit e la Gazzetta ci salta fuori con queste fanfaronate. Se noi avessimo la disgrazia di dire il decimo di quelle bugie, saremmo per lo meno lapidati; ma per loro è tutt'un'altra cosa. Essi — i liberali — non scrivono per gabbare i gonzi!.

Leggere in appendice le **Rosarie e l'Orfanotrofio Renati.**

Notizie Estere

Guerra anglo-boera

La marcia di Roberts. — Londra, 24. — Roberts telegrafa di essere giunto al Rhenoster. I boeri fuggirono; trovò i ponti sul Rhenoster e gli acquedotti distrutti. Molti boeri si sono sottomessi a Boshop. Warren è giunto a Douglas.

La difesa di Johannesburg. — Pretoria, 24. — I boeri sono decisi a difendere Johannesburg vigorosamente.

Continua la ritirata dei boeri. — Londra, 24. — Si ha dal campo inglese lungo il fiume Rhenoster 23: I boeri si ritirano direttamente sul fiume Vaal. Credesi generalmente che l'esercito di Roberts marcerà ora su Pretoria più rapidamente che sarà possibile.

Gli eccessi della plebe. — Capetown, 24. — La plebe saccheggiò la casa di una famiglia olandese che protestava contro la dimostrazione per la liberazione di Mafeking.

La guerra sarà ancor lunga. — Bruxelles, 24. — A malgrado di tutte le affermazioni che dicono il contrario, la legazione del Transvaal persiste nel convincimento che la guerra sud-africana durerà ancora a lungo. Tanto il Transvaal quanto l'Orange vogliono che sia loro assicurata l'assoluta indipendenza. Fino a tanto che essi non avranno ottenuto questo, continueranno la lotta ad oltranza. A Pretoria ed a Johannesburg si fanno alacremente preparativi per metter le due città in grado di poter resistere ad un lungo assedio. Qualora la distruzione delle miniere aurifere di Johannesburg si rendesse necessaria per la difesa, questa misura verrebbe attuata senza remissione.

Un'altra annessione all'Inghilterra. — Londra, 24. — Alla Camera dei Comuni, Chamberlain ha dichiarato che la regina delle Swaziland desidera la protezione dell'Inghilterra sopra il suo Stato che si trova come

incastrato fra i possedimenti transvaaliani e quelli portoghesi. Ciò vuol dire che l'Inghilterra sotto la maschera di un protettorato imposto, compierà l'annessione dello Swaziland per imprigionare più che mai i boeri nella loro casa, chiudendo loro ogni via d'uscita all'est, come la Rhodesia chiude loro ogni via d'uscita al nord.

Misterioso assassinio. — Parigi, 24. — La ricchissima signora Hedelin, settantacinquenne, abitante sola nella sua villa in Arnouville presso Parigi, venne ritrovata morta trafitta, nel letto, da due orribili coltellate. Esclusi lo scopo di furto nulla essendo stato rubato. Il misterioso assassinio provoca infiniti commenti. L'autorità ordinò l'autopsia del cadavere.

Guglielmo II visiterà Francesco Giuseppe. — Vienna, 24. — La Neue Freie Presse dice che nei circoli bene informati assicurasi che il imperatore Guglielmo accompagnato dal kronprinz restituirà la visita a Francesco Giuseppe nel settembre.

Nozze principesche. — Monaco (Baviera), 24. — A Ratisbona si celebrò il matrimonio del principe Ludovico von Thurn und Taxis colla duchessa di Braganza.

L'« ultimatum » degli Stati Uniti alla Turchia. — Washington, 24. — L'ultima nota degli Stati Uniti alla Porta riguardo alle vertenze in corso, senza avere la forma di un ultimatum, è estremamente energica.

I ringraziamenti di Guglielmo. — Berlino, 24. — L'imperatore ha inviato una lettera a re Umberto nella quale lo ringrazia perchè si è fatto rappresentare dal principe di Napoli alle feste per la maggioranza del principe imperiale.

Il « Temps » abbandona il ministero. — Parigi, 24. — E' commentatissimo un articolo del Temps dichiarante che il ministero non è più semplicemente di difesa repubblicana, ma si afferma colle leggi annunziate, radicale e socialista. Termina dicendo chiaramente di non poterlo più sostenere.

Il viaggio dello scia. — Reheran, 24. — Mozzafer-ed-din, scia di Persia in viaggio per l'Europa, è arrivato a Djoulfa sulla frontiera russa. E' stato ricevuto dal generale Arsenieff, dal colonnello Jiockmith, accompagnati da un dragomanno e da tutte le autorità del Caucaso. Da Djoulfa, lo scia si recherà a cavallo alla stazione d'Astafa, dove lo attende il treno imperiale. Lo scia che aveva deciso di recarsi direttamente a Contrexville, ha cambiato idea e si dirige a Pietroburgo dove arriverà il 31 maggio.

La scuola colpita da un fulmine. — Madrid, 24. — Sul villaggio di Aldea del Rey, in Spagna, scoppiò ieri l'altro un furiosissimo uragano, accompagnato da una tremenda grandinata, mentre nel locale delle scuole elementari erano adunati circa 120 fanciulli, quasi tutti inferiori ai dieci anni. E' facile immaginare lo spavento di quei poveri piccini! Ma il loro spavento si convertì poi in vero e proprio panico allorchè un fulmine cadde sulla scuola, e penetrò nell'aula ove si trovavano i bimbi, uccise due di questi e ne ferì otto. Molti svennero; e tutti gli altri si precipitarono verso l'unica porta

d'uscita dell'aula. Ed in sì orrenda confusione gli atterriti fanciulli si agglomerarono, si pigiarono sulla soglia così che dodici di essi rimasero gravemente feriti e moltissimi altri riportarono forti contusioni ed ammaccature.

Coristi italiani morti di febbre gialla. — Rio-Janeiro, 24. — Si ha da Manhaos la notizia della morte miseranda di parecchi coristi parmigiani facenti parte della Compagnia lirica partita nel marzo per quelle lontane e fatali regioni. Quasi tutti i coristi parmigiani si sarebbero ammalati di febbre gialla ed alcuni sarebbero morti fra i più crudi disagi e senza assistenza; e così il noto Carlo Pasini detto Pipiolo, che per parecchi anni eseguì sui teatri di Parma anche parti comprimarie; e il Montanari. Inoltre sarebbero ammalati i coristi Alessandrini, Butta e Bertozz. La notizia ha crudelmente colpite le povere famiglie. Della compagnia lirica che sbarcò a Parà e si trova a Manhaos scritturata fino all'ottobre fanno parte anche 5 prime donne, 3 tenori; il baritone Modesti; i bassi Ceccarelli e Sabellico e il maestro direttore d'orchestra Giorgio Polacco.

Leggere in appendice le **Rosarie e l'Orfanotrofio Renati.**

Notizie Italiane

La candidatura di Mascagni. — Pesaro, 24. — Finalmente Pesaro è in pace con Mascagni, e per fronda di olivo si dà per certa la candidatura del maestro. Manco a dirlo, a questo Comitato se ne è messo uno di fronte per ostacolare la candidatura e far risorgere i vecchi dissidi. Mascagni dice di voler costituire un gruppo di intellettuali con D'Annunzio ed altri. Il deputato uscente è l'on. Albani.

Cinquecento impagliatrici in sciopero. — Napoli, 24. — Circa cinquecento impagliatrici di sedie si trovano in sciopero. Le recenti continue piogge, avendo vietata la normale produzione della paglia, due dei tre grossisti locali si ritirarono dal commercio, e quello che rimane aumentò allora il prezzo della paglia. Le impagliatrici volevano di conseguenza un aumento di compenso della mano d'opera; non avendolo ottenuto, dichiararono lo sciopero. Ieri esse tentarono di impedire la consegna a quel grossista di tre carri di paglia. Gli agenti arrestarono tulune delle più riottose, ma poi le lasciarono in libertà.

Una strage di cani. — Bologna, 24. — Il vicino comune di Galliera era da tanto tempo in agitazione per una strage innumerevole di cani che venivano poscia rinvenuti col ventre squarciato e spesso anche sbranati. Il mistero andava vieppiù abbuaiandosi ed il modo speciale con cui il corpo era sbranato escludeva l'ipotesi di vendette private, intravedendosi invece la possibilità che scorazzasse una belva sanguinaria per quelle località, forse fuggita da qualche serraglio. Alcuni paesani amareggiati ed intimoriti di tale strage, unitisi ai carabinieri, formarono pattuglie per dare la caccia all'ignoto nemico. La notte scorsa infatti lo sorpresero mentre sbranava un

cani, ma non poterono far subito fuoco perchè la misteriosa belva si avanzava in direzione di persone del paese. Le pattuglie ora si moltiplicheranno e si spera di venire a capo sollecitamente.

Un grave delitto. — Como, 24. — Nel paese di Zelbio, sopra Nesso, un contadino d'anni 25, certo Stoppani Andrea, colpiva con sette coltellate una contadina, Marianna Malgoli, di anni 21: sei colpi le inferse alla schiena, uno allo stomaco, questo penetrante in cavità e giudicato pericoloso.

Le condanne di don Miraglia. — Parma, 24. — Sabato, a Parma, don Miraglia, processato per reato di diffamazione, per articoli pubblicati nel giornale *Gerolamo Savonarola*, venne condannato a 10 mesi di reclusione ed 800 lire di multa. Il Miraglia vestiva i paludamenti vescovili. Lo stesso giorno a Piacenza è terminato il processo contro don Miraglia, don Francesco Negroni, Vincenzo Metti, scacchino, Suelli Carlo e Pignacca Francesco, giornalisti. I due primi erano accusati del reato di ingiuria verso don Giuseppe Calda; gli altri quali complici per la divulgazione delle ingiurie stesse nel mese di luglio 1899 il tribunale, ritenuto Miraglia responsabile di ingiuria continuata, lo condannò alla multa di L. 350; condannò il don Negroni, pure per ingiurie, a L. 361, e il Pignacca a L. 5 di multa. Assolse il Metti e il Suelli.

DEMETRIO CANAL
nostro concittadino divenuto celebre

Non ridete; è proprio così. Colui che in mezzo a noi stava seduto al desco lavorando scarpe e stivalette, andato a Parigi è divenuto celebre.

Abbiamo sott'occhio un numero del *Jour illustré*, giornale letterario, artistico, industriale e finanziario. Nella prima pagina del detto giornale spicca il ritratto austero ed ispirato del nostro Demetrio e sotto sta la scritta: *Démétrius Canal, homme de lettres.*

E quasi non bastasse questa qualifica di letterato datagli, il fondatore del giornale letterario, artistico ecc. — A. Piazza — gli dedica due colonne della seconda pagina.

E comincia senza preamboli: « Il letterato italiano, del quale noi diamo il ritratto in testa del « *Giorno illustrato* », può venir considerato come una delle numerose novità del secolo che finisce, nello stesso tempo ch'egli costituisce una rarità; diciamo meglio: un saggio unico per la nostra bella Esposizione Universale presente ».

E sentate se è poco. Si legge poi una lettera di M. Nordau e un sonetto di Saverio Cianzy diretti al Canal, mentre il Piazza si scusa di non poter riferire quanto Lombroso scrive di lui. Per compenso termina testualmente: « Ecco dunque l'autore delle *Scintille del pensiero* cantato volta a volta da tre poeti di differenti nazioni, in pieno Parigi, in piena Esposizione universale... Noi stimiamo che alla nostra epoca in cui tutti s'infarinano di lettere, ben poco numerosi sono quelli che meritano il titolo di scrittori nel senso della parola. »

E naturalmente Canal è uno di questi pochi.

1 APPENDICE

Le Rosarie e la Casa di Carità od Orfanotrofio Renati

La questione sollevata dal signor Pietro Sandri colla interpellanza presentata al Municipio di Udine « per sapere se l'on. Giunta non creda necessario richiamare il Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio Renati « ad osservare una buona volta le disposizioni fondamentali del proprio « statuto firmato dal Re, od a proporre « l'abolizione » svolta nella seduta 18 maggio 1900 del Consiglio comunale con la approvazione di un ordine del giorno proposto dall'assessore avvocato L. C. Schiavi « di incaricare la Giunta « di interrogare il Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio, per sapere « il perchè non siasi osservato lo statuto, e quali provvedimenti intenda « prendere » non può certo ritenersi nè definitiva, nè sopita.

Anzi dalla pubblicazione di alcuni appassionati articoli nel *Paese* e nel *Friuli* apparisce evidentemente che la

questione ormai non riguarda tanto la osservanza o la riforma di qualche articolo dello statuto organico, quanto l'indirizzo morale del Pio Istituto che si vuole laicizzare, e la costituzione del Consiglio d'amministrazione con persone di un determinato colore politico.

Il *Paese* del 19 maggio lo ha detto espressamente; il *Friuli* lo ha chiaramente dimostrato col ritardare, col comodo pretesto di mancanza di spazio, la pubblicazione di due lettere del Presidente del Consiglio d'Amministrazione, che smentiva addebiti a lui fatti in precedenti pubblicazioni, e col farle seguire da commenti per ribadire le stesse accuse raccolte da persone estranee alla direzione del Pio Istituto, e forse confermate da alcuno di quei consiglieri che, secondo la affermazione del *Paese*, non dividono le opinioni del Presidente.

Come sarebbe edificante per pubblico se il *Friuli* con un atto di lealtà esponesse le figure dei suoi informatori su questo episodio! Ma egli ha dichiarato che non lo farà, e quindi conviene rinunciare, almeno per ora, alla soddisfazione di questa legittima curiosità.

In seguito forse, siccome c'entra a che una donna, la cosa potrà essere conosciuta, senza bisogno di inchieste.

Siccome alcuni anni fa, e precisamente dopo la morte della Signora Francesca Bonanni, Superiore delle Rosarie, e Direttrice della sezione femminile dell'Orfanotrofio all'epoca della riforma dello Statuto, ho dovuto per ragioni professionali studiare la condizione delle Maestre Rosarie, credo opportuno pubblicare alcune notizie sulla origine della Casa di Carità od Orfanotrofio Renati; e lo faccio non già colla pretesa di suggerire al Consiglio d'Amministrazione del Pio Istituto argomenti per la risposta che dovrà dare al Municipio, o colla speranza di convincere gli scrittori del *Paese* e del *Friuli* che hanno aperta una persecuzione ingiusta contro le benemerite Maestre Rosarie, ma unicamente perchè i cittadini possano conoscere il vero stato delle cose, ed apprezzare quindi giustamente le deliberazioni che in seguito verranno prese dalla Rappresentanza dell'Orfanotrofio e dal Consiglio Comunale.

Prima della metà del secolo scorso

alcune pie donne nell'intento di provvedere alla istruzione ed educazione cristiana di fanciulle orfane, abbandonate, le accoglievano in una casa all'Uopo acquistata in Via Treppo, ove pare il numero di queste derelitte fosse maggiore.

La loro opera incontrò il favore dei cittadini, i quali con sussidi pecuniari vennero in aiuto di queste pie signore che appellarono *Figlie della Carità*, *I overelle del Rosario*, o *Maestre Rosarie* (Testamento 18 aprile 1759 di G. Batta Vicil che lasciò loro D. 400).

Dai cenni autobiografici scritti in principio del testamento 22 ottobre 1765 si apprende che Giuseppe Filippo Renati nato nella villa di Ontagnano da genitori ebrei in giorno di venerdì 11 dicembre 1705, e tratto fuori dalla città del giudaismo per Divina Misericordia, fu battezzato nel Duomo di Udine alli 6 gennaio 1732, e circa tre anni dopo entrò nella Congregazione dei PP. dell'Oratorio in qualità di Fratello Laico, e vi perseverò per il periodo di più d'anni 27; « ma poi per « li miei gravissimi peccati dalla me- « desima licenziato alli 3 del mese di

(Continua)

Dalla Provincia
Rizzolo

24 maggio.
Fra le notabilità del Clero accorso ai funebri trigesimali nella Chiesa Parrocchiale di Rizzolo in suffragio dell'anima di quel def. Parroco Don Angelo Feruglio va aggiunto anche il Rev.mo Parroco di Percotto D. Giovanni Battista Brisighelli quale Vicario Foraneo di Rosazzo sotto la cui giurisdizione trovasi la Parrocchia di Rizzolo.
Tanto a compimento dell'incompleta relazione inserita nel N.° 114 del 19 20 corrente di odesto pregiato *Cittadino Italiano*.

Cronaca Cittadina

DIABIO SACRO
Sabato 26 — s. Filippo Neri.
Fiere e mercati della Provincia
Sabato 26 — Cividale, Pordenone.

Ispezione militare. — Ieri in Piazza d'Armi il tenente generale Lambertini, venuto da Padova, ispezionò le truppe del Presidio.

Per gli studenti. — A tutto 11 giugno scade il termine per produrre domanda di licenza liceale per la sessione estiva, ed al 15 settembre per la sessione autunnale. Le relative prove scritte si faranno il 3 luglio ed il 2 ottobre.

Le domande per la licenza tecnica si possono presentare fino al 20 giugno e rispettivamente fino al 20 settembre.

Conferenza pubblica alla società cattolica di M. S. — Domenica 27 corr., nelle sale della società, ore 7 pom., il Rev.mo Padre D. Meis oratore mariano della Ven. Chiesa di S. Giorgio, terrà una Conferenza pubblica e svolgerà il bellissimo tema « *L'Italia* ».

E' da sperare che oltre i soci della società, vi sia numeroso concorso anche di cittadini. L'ingresso è libero.

Una nuova Banca Friulana. — Il giorno 15 corr. si è aperta a Gorizia la « Banca Friulana » Consorzio registrato a garanzia limitata, regolarmente approvato dall' i. r. Tribunale di commercio con Decreto 13 corrente.

Questo Istituto — promosso dalla « Federazione delle Casse rurali e Sociali cooperative per la parte italiana della provincia di Gorizia-Gradiaca » — ha per scopo di sviluppare il credito popolare nelle molteplici sue forme e in armonia alle esigenze odierne, cercando di farne risentire i benefici effetti ai commercianti, industriali, operai e specialmente agli agricoltori, e offrendo insieme ad essi il modo di rendere fruttiferi i propri risparmi.

Concorso scolastico provinciale. — Come dicemmo, domenica vi sarà il concorso scolastico provinciale. Avremo qui le squadre di Pordenone e di Tolmezzo. Ma le esercitazioni avranno luogo anche sabato. Di mattina vi saranno sul campo dei giuochi le squadre maschili e le femminili, tutte di città. Le due squadre della provincia si produrranno domenica insieme alle nostre, dalle 8 e mezza alle 10 e mezza ant. e dalle 4 e mezza alle 6 e mezza pom. Dopo alle 7 vi sarà la distribuzione dei premi.

Concorso ai posti di macchinista, elettricista e fuochista per la vigilanza doganale sui laghi, e sulla Laguna di Venezia. — Con ministeriale decreto 21 aprile p. p. N. 797 venne aperto il concorso per esame a N. 6 posti d'operaio macchinista straordinario; 6 posti d'operaio elettricista straordinario; 6 posti di fuochista straordinario da assegnarsi al servizio di vigilanza doganale sui battelli incrociatori sui laghi maggiori, di Garda e di Lugano, e sulla Laguna di Venezia.

Gli esami di macchinista e di fuochista avranno luogo a Venezia ed a Napoli, e quelli di elettricista a Milano ed a Napoli nel mese d'agosto p. v. nei giorni che saranno indicati.

Salto di Crosis. — Il salto di Crosis comincia ad interessare praticamente.

Vicino a Tarcento una forte Ditta italo-inglese erigerà una tessitura di cascami. All'uopo venne eretto un contratto preliminare.

Per gli emigranti. — La R. Prefettura della Provincia di Udine avvisa i Sindaci della Provincia di non rilasciare ai loro amministrati certificati di buona condotta, quando costanti che se ne servono per recarsi all'estero, perchè non vengono riconosciuti da quelle Autorità; e recano imbarazzi tanto ai possessori dei medesimi, quanto ai R. R. Consoli Italiani.

Ad evitare quindi ciò è necessario che chi intende di recarsi all'estero sia sempre munito di regolare passaporto, o di libretto di lavoro per l' Austria-Ungheria, giusta le norme in vigore.

Monte di pietà di Udine. — Martedì 29 maggio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 30 giugno 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Beneficenza. — Per l'erigendo ospizio cronici in Udine, nella circostanza della morte del comm. Niccolò nob. Mantica la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte: dal sig. Marcotti Pietro l. 10, Marcotti ing. Raimondo l. 5, cav. uff. Graziadio Luzzatto l. 50, l'impresa Leonardo Rizzani l. 10, Vittoria e Daniele conte Florio l. 20, cav. ing. Grato Maraini l. 15, cav. Francesco Braida l. 25, co. Dorotea Cossio di Colloredo l. 10, Giovanni co. di Colloredo Mels l. 3, co. Cesare Mantica ed Emilia contessa Mantica-Caratti, figli del defunto lire 1000.

Aste ed appalti. — L'esattore del comune di Forgaria avverte che il 6 luglio vi sarà alla Pretura di Spilimbergo l'asta di beni immobili appartenenti a ditte debitorie d'imposte. Altrettanto farà avanti la rispettiva Pretura l'esattoria di S. Daniele nel giorno 3 luglio.

E' aperto il concorso per la rivendita dei generi di privativa di Vernasso (S. Pietro al Natissone).

Oggi dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munito di tutti i conforti religiosi, rende la sua bell'anima a Dio il sacerdote

Don Giov. Battista Tempo capp. di Ronchietti (S. Maria la Longa).
Il nipote sac. Giuseppe Braida ed i congiunti dolentissimi ne danno il triste annunzio raccomandando una prece per l'amato estinto.

Ronchietti, li 23 maggio 1900.

Corriere commerciale

Mercato dei grani
Frumento (fuori piazza) da lire 24.75 a 25, — il quintale.
Segala (fuori piazza) da lire 19, — a lire 19,50 il quintale
Avena (fuori piazza e schiava dazio) da lire 20, — a lire 20, — il quintale.
Granoturco da lire 11.40 a 11.90 l'ett. Cinquantino da lire 10, — a 11, — l'ett.

Generi diversi
Burro da lire 1.80 a 2, — il chilogr.
Uova (alla dozzina) da lire 0.68 a 0.72.
Lardo vecchio salato da lire 1.75 a 1.95
Lardo fresco da lire 1.40 a 1.50

Mercato della foglia.
La foglia senza bacchetta, oggi si è venduta da cent. 15 a 22 il chilogramma. Non v'era molta roba.

NOVITÀ

Procedura e cerimonie della *Canonizzazione*, con cenni biografici e ritratto dei nuovi santi: G. B. de La Salle e Rita da Cascia. Opuscolo di pag. 64 aggiunta pure la carta topografica di Roma, cent. 25 la copia.
Vendesi presso la Libreria del Patronato in Udine.

Dispacci Stefani e Particolari
(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La guerra anglo-transvaaliana
Gli inglesi hanno sempre la migliore

Londra, 25. — Tremila inglesi con dieci cannoni avanzano verso Vreddefort forte di corpi inglesi. Giunto Greylingdrift sul fiume Vaal gli

inglesi collocano i cannoni presso l'ingorgo.

Sciassure interne
Boemfontein, 25. — I giornali dicono che la maggioranza del Raad-Orange ha deciso di proclamare la decadenza di Stejin dalla presidenza della repubblica.

Un caso di peste
Durbant, 25. — Venne constatato ufficialmente un caso di peste.

Italiani arrestati per lo sciopero
New York, 24. — Venticinque italiani furono arrestati per incitamento alla rivolta durante lo sciopero.

Le disgrazie in S. Pietro
Roma, 24. — La cerimonia a S. Pietro, è stata disturbata da alcuni inevitabili inconvenienti, dato il numero stragrande delle persone accorse e la ressa degli impazienti. Vari furono gli svenimenti di donne, immense le perdite degli ombrelli, dei bastoni e delle sediole, ecc. Un pellegriano genovese cinquantenne venne trovato morto tra la folla presso la gradinata e trasportato all'ospedale. Si constatò che era morto per aneurisma. Un pezzo di legno caduto dal cornicione, ferì al capo, nella basilica, durante la funzione, la signora Fremerg, parigina, sessantottenne, la quale fu curata a Santo Spirito e giudicata guaribile in quindici giorni.

L'Anno Santo — 100 milioni
Roma, 25. — In questi giorni si sono annunziati altri venti nuovi pellegrinaggi per l'Anno Santo. Per dare un'idea del movimento dei forestieri, basta riflettere che dalla metà di marzo alla metà di maggio gli incassi della Società dei tramways sono stati pari agli incassi di tutto il 1899. La Società incassò nel 1899 circa 2,500,000 lire; quest'anno si prevede un incasso dagli 8 ai 10 milioni di lire. Si calcola pure che l'Anno Santo frutterà quest'anno a Roma oltre 100 milioni di lire in oro, senza contare l'obolo e le elemosine.

Smentita al fidanzamento d'un arciduchessa

Vienna, 24. (P) — Alcuni giornali avevano pubblicata la notizia del fidanzamento dell'arciduchessa Maria Teresa vedova dell'arciduca Carlo Lodovico, fratello dell'imperatore, col proprio ciambellano, tenente-colonello conte Carriani.

Ora il *Corr. Bureau* pubblica la seguente smentita: Siamo autorizzati a dichiarare prive di fondamento e del tutto inesatte le notizie pubblicate alcuni giorni or sono dai giornali di Vienna e Budapest circa il fidanzamento dell'arciduchessa Maria Teresa. L'asserzione di alcuni giornali di Budapest d'aver avuto in proposito comunicazioni dai circoli di Corte non è che una pura invenzione.

Un giorno.. per leggere un nome!
Londra, 24 (P). — L'agenzia Reuter comunica da Tangeri: Hady-Elmektar-Uld-Abdellak-Ben-Hemed fu eletto gran visir del Marocco.

L'arresto d'un satiro
Graz, 25. (P) — Venne qui arrestato un mercante di carne umana che, reduce da Vienna, si recava a Budapest, accompagnato da cinque ragazze cui egli aveva promesso buona ed onesta occupazione.

Aroiduca in giro
Gorizia, 25. (P) — L'arciduca Ranieri, dopo aver visitato Grado ed Aquileja, giunse qui ieri sera per ispezionare le truppe della milizia territoriale.

Antonio Vittori, garante responsabile.

Nel negozio d'ottica

Importante per Fotografi e Dilettanti
In seguito a speciali contratti con i Fabbricanti di oggetti per la Fotografia, l'Optico G. Ripa, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 25 maggio 1900

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 94.97
Italiana Italia	L. 100.80
Exterieur 4.° oro	fr. 73.22
AZIONI	
Meridionali	L. 741.—
Mediterranee	> 541.—
Banca d'Italia	> 863.—
Edison	> 405.—
Costruzioni Venete	> 80.—
CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 106.42
Sterline	> 26.80
Marchi	> 130.77
Corone	> 110.40
Napoleoni	> 21.27
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	fr. 94.95
Tendenza ferma.	

RICHIEDETE L'OPUSCOLO delle Fonti di SALES e MONTE ALFEO
(Vedi avviso in IV pagina)

Molino da vendere

In Rizzolo, frazione di Reana del Roiale, è da vendersi un molino alimentato dalla Roggia di Udine. Per trattative rivolgersi al sig. Angelo Foschia a Tricesimo.

È USCITA

la seconda edizione del
SEGUIAMOLO!
Janko il Musico
Racconti di E. Sienkiewicz
traduzione del Sac. I. T.
Vendesi presso la Libreria del Patronato, Via della Posta, 16, al prezzo di Cent. 50 la copia.

Messale Romano
col proprio per la Diocesi di Udine

Raccomandiamo vivamente al Rev. Clero la XV° edizione del Messale Romano, pubblicata dalla celebre casa editrice *Pustet di Ratisbona*.
Questa magnifica edizione è adorna di varie artistiche incisioni in nero e a colori, è stampata in bei caratteri elzevirii rossi e neri, è legata in tutta pelle rossa con fregi dorati ed è provvoluta dei segnapoli di seta.
Trovisi in vendita in Udine presso la Libreria del Patronato al prezzo di L. 32.50.

FERRO-CHINA BISLERI
Volete la Salute??
Cura primaverile del sangue
Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alle gravidanze »
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI e C. - MILANO

Preventivi a richiesta.
Deposito biancheria confezionata da Signora
CORREDI DA SPOSA
da L. 600 a L. 5000
Corredi da Casa e Neonati.
Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.
Negozio Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio
UDINE
Preventivi a richiesta.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Rabarbaro
Premiato con medaglie d'oro e d'argento
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo di preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: — un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido rigeneratore** delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

LA DITTA Rizzani & Capellari

La Ditta Rizzani & Capellari proprietaria della Fornace laterizi sita in Udine (Baldasseria) avverte la sua numerosa clientela, di aver principiato la vendita dei suoi prodotti laterizi provenienti dalla fabbricazione 1900, e che inoltre quest'anno tiene deposito e vendita di calce grassa di prima qualità, come pure calce idraulica, cemento a rapida e lenta presa, Portland, della Società Italiana, il tutto a prezzi modicissimi.

Le spedizioni si eseguono a mezzo ferrata, oppure con carri comuni, secondo il desiderio dell' acquirente.

Ditta RIZZANI & CAPELLARI

NUOVA EDIZIONE DELLE MASSIME ETERNE

di S. Alfonso de' Liguori
con frontespizio a cromo, tipi nuovi, su carta china, legatura elegantissima in tutta tela inglese con titolo e ricche placche in oro, cucitura in telaio solidissima.
Il bel volumetto consta di 336 pagine e si vende a cent. 35 la copia; per 100 copie L. 30.
Vendesi nella Libreria del Patronato Via della Posta n. 16 in Udine.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

L'ACQUA SALSIO-JODICA DI SALES

è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne ed esterne** dell' jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima per una cura **depurativa primaverile**.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l' indiscutibile efficacia di quest' acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all' Ettl. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi, Manganotti, Miani, Tonini, farmacisti. Minisini, negoz. - In Gemona: Farmacia Billian

ACQUA DI CHININA MANZONI

SOAVEMENTE PROFUMATA

Lo Squisito Profumo dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi) **L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50**

Per spedizione postale inviare Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.- da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Roma, Genova

In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.

JOCKEY-SAVON

Superiore a tutti i saponi da toilette, rende la pelle morbida, vellutata, bianca conservandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "Jockey-Sapone".

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al "Jockey-Sapone".

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.95 cent. 50 in più per posta. 4 scat. 7.80 franco tutta Italia

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI

CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l' influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l' asma e l' emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventrecolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola **L. 0.60**

N.B. — Contro rimessa di L. 8.60 si spediscono 6 scatole franco a domicilio.